

XIV Legislatura

Attività Parlamentare – Cofirmatario

Interrogazioni Parlamentari [4]

1) Interrogazione Parlamentare N.983 del 13.03.07 - Interventi per la modifica della circolare 22 dicembre 2006 'Affidamento dell'attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e accessorie' dell'Assessore regionale per i lavori pubblici.

Firmatari: Cascio Francesco (FI)• Adamo Giulia (FI)• Confalone Giancarlo (FI)• D'Aquino Antonio (FI)• Fleres Salvatore (FI)• **Leontini Innocenzo (FI)**• Pagano Alessandro (FI)• Vicari Simona (FI)• Cimino Michele (FI)• Cristaudo Giovanni (FI)• D'Asero Antonino (FI)• Lanza Edoardo (FI)• Limoli Giuseppe (FI)• Scoma Francesco (FI).

Tipologia: Risposta Orale

Gruppo Parlamentare: Forza Italia

Rubrica: Presidente della Regione – Assessore Lavori Pubblici

Iter

Attuale:

26 giu 2007 Conclusa

Storico:

13 mar 2007 Presentazione

20 mar 2007 Annuncio Aula Seduta n. 55 AULA

23 mar 2007 Trasmissione governo

24 mag 2007 Avviso governo 60 gg (Art. 140 Reg. int. ARS)

29 mag 2007 Risposta

26 giu 2007 Annuncio risposta Seduta n. 69 AULA Assessore Lavori Pubblici

26 giu 2007 Conclusa

XIV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 983 - Interventi per la modifica della circolare 22
(v. nota) dicembre 2006 'Affidamento della attività di studio,
progettazione, direzione dei lavori e accessorie'
dell'Assessore per i lavori pubblici.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i
lavori pubblici, premesso che:

in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture', l'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione siciliana ha emanato il 22 dicembre 2006 la circolare pubblicata nella G.U.R.S. del 5 gennaio 2007 'Affidamento delle attività di studio, progettazione, direzione dei lavori e accessorie - art. 17, commi 10 e 11, della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali. Regime dei minimi tariffari - D.L. 4 luglio 2006, n. 223. Affidamento incarichi di collaudo a professionisti esterni - art. 28 della legge n. 109/94, nel testo coordinato con le leggi regionali';

ritenuto che:

detta circolare ha introdotto un sistema dissenato dagli effetti pratici devastanti per il mondo delle professioni tecniche in Sicilia con risultati disastrosi per i nostri architetti ed ingegneri, colpendo in maniera grave e discriminatoria soprattutto i giovani ed i piccoli studi professionali;

tale sistema produrrà certamente un ulteriore sovraccarico di burocrazia capace di intasare se non bloccare del tutto l'attività ordinaria nel settore delle pubbliche amministrazioni in relazione al fatto che tale circolare obbliga ogni comune ad istituire, con apposito bando, due albi: uno riguardante gli incarichi di progettazione ed un altro quelli di collaudo. Tali bandi verranno emanati dai comuni semestralmente od annualmente (a discrezione del comune) ed i professionisti potranno inviare i curriculum entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando; ogni volta che i comuni emetteranno un nuovo bando per l'aggiornamento degli albi, i CV presentati decadranno e verrà costituita una nuova graduatoria con in nuovi CV presentati;

con i curriculum viene realizzata una graduatoria basata, secondo quanto disposto dalla circolare, esclusivamente sulla quantità di lavori pubblici eseguiti, ordinati per categoria di lavori e per importo. Sono esclusi dai CV tutti i lavori privati ed ogni altro tipo di criterio di valutazione all'infuori di quello dell'importo delle opere;

considerato che:

tale sistema, appellandosi all'applicazione di direttive comunitarie e di leggi nazionali, sembra ignorare le peculiarità del sistema delle professioni siciliano e delle differenze sociali e culturali con il resto d'Europa e d'Italia, che fanno sì che nessuno possa sensatamente immaginare che norme pensate per funzionare in città come Bruxelles o Parigi o, senza andare troppo lontano,

per città del nord come Milano, che posseggono una struttura economico-sociale e lavorativa ben diversa dalla nostra, possano andare bene in realtà come Roccapalumba, Termini Imerese o anche Palermo;

tale sistema produrrà effetti nefasti peggiorando, se possibile, la già difficile situazione esistente ed obbligando di fatto tanti giovani laureati ad emigrare (proprio al nord o all'estero) per poter lavorare;

nella circolare scompare qualsivoglia riferimento ai concorsi d'architettura quale modalità per l'affidamento degli incarichi, inserendo l'obbligo di procedere con criteri che non prendono completamente in considerazione l'aspetto qualitativo dell'opera architettonica, ma solo sterili principi basati sulla logica dell'offerta economica (licitazione privata e pubblico incanto);

verificato che è oggettivamente evidente che con un sistema siffatto, data la quantità numericamente limitata di incarichi che un comune assegna in un lasso di tempo così ridotto (sia che l'albo venga aggiornato annualmente che semestralmente), saranno sempre gli stessi pochi grossi studi professionali o società di progettazione ad aggiudicarsi tutti gli incarichi: il 2 per cento degli studi professionali si aggiudicherà il 100 per cento degli incarichi!

per sapere quali iniziative urgenti il Presidente della Regione e l'Assessore per i lavori pubblici intendano intraprendere per avviare la modifica della circolare 22 dicembre 2006, pubblicata nella G.U.R.S. del 5 gennaio 2007, che di fatto toglie ai giovani architetti ed ingegneri ogni possibilità di accesso all'attività professionale nel settore dei lavori pubblici, in quanto nessuno di loro potrà mai competere con le grosse società di ingegneria determinando inoltre un sovraccarico di burocrazia capace di intasare se non bloccare del tutto l'attività ordinaria nel settore.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 marzo 2007)

CASCIO-ADAMO-CONFALONE-D'AQUINO-
FLERES-LEONTINI-PAGANO-VICARI-
CIMINO-CRISTAUDO-D'ASERO-LEANZA E.-
LIMOLI-SCOMA

- Con nota prot. n. 1323 del 4 aprile 2007 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i lavori pubblici.

2) Interrogazione Parlamentare N. 965 del 01.03.07 - Notizie in ordine al decreto attuativo di riforma degli ambiti territoriali ottimali (ATO).

Firmatari: Cascio Francesco (FI)• Vicari Simona (FI)• Pagano Alessandro (FI)• Leanza Edoardo (FI)• Scoma Francesco (FI)• Confalone Giancarlo (FI)• Limoli Giuseppe (FI)• **Leontini Innocenzo (FI)**• D'Asero Antonino (FI)• Fleres Salvatore (FI)• Cimino Michele (FI)• Cristaudo Giovanni (FI)• D'Aquino Antonio (FI)• Adamo Giulia (FI).

Tipologia: Risposta Scritta

Gruppo Parlamentare: Forza Italia

Rubrica: Presidente della Regione

Iter

Attuale:

03 lug 2007 Conclusa

Storico:

01 mar 2007 Presentazione

07 mar 2007 Annuncio Aula Seduta n. 52 AULA

22 mar 2007 Trasmissione governo

03 lug 2007 Annuncio risposta Seduta n. 71 AULA Presidente Regione

XIV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 965 - Notizie in ordine al decreto attuativo di riforma degli ambiti territoriali ottimali (ATO).

Al Presidente della Regione, premesso che con legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 è stata modificata la norma relativa agli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti urbani;

ricordato che l'articolo 45 della suddetta legge dispone che i nuovi Ambiti territoriali ottimali vengano individuati entro 90 giorni dalla Agenzia per i rifiuti e le acque e che gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale devono costituirsi in Consorzio;

ricordato, altresì, che il Consorzio, amministrato da un consiglio di amministrazione, dotato di personalità giuridica costituisce l'Autorità d'Ambito, così come previsto dalla

normativa nazionale vigente;

sottolineato che il compimento del suddetto disposto legislativo deve avvenire attraverso passaggi obbligati stabiliti dalla stessa legge che terminano con l'emanazione del decreto del Presidente della Regione ma che obbligatoriamente devono tenere conto dello studio sull'efficacia, sull'efficienza, sulla economicità, sulla funzionalità e sulla continuità dei servizi resi dagli ambiti predisposto dall'Agenzia per i rifiuti e le acque, previa delibera della Giunta regionale di Governo, e del parere espresso dalla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana;

ritenuto che la norma approvata dall'Assemblea se, da un canto, dispone le nuove modalità di funzione degli ambiti, dall'altro, non chiarisce, nelle more dell'emanazione del decreto, quali siano gli atti amministrativi che gli ATO possono continuare ad emanare senza che gli stessi siano passibili di opposizione a causa della normativa in corso di modifica;

considerato, dunque, che, nelle more dell'emanazione del decreto presidenziale di riforma, per l'espletamento dei nuovi compiti attribuiti agli ATO dalle legge, si possano verificare produzioni di atti destinati ad essere ritenuti nulli a causa della revisione di compiti e procedure in carica agli ambiti territoriali ottimali;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga di dovere predisporre con la massima sollecitudine, nelle more dell'emanazione del decreto, una circolare esplicativa sulla capacità degli ambiti ad oggi operanti nel territorio regionale affinché non si verifichi una produzione di atti destinati ad essere dichiarati nulli.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(1 marzo 2007)

CASCIO-CIMINO -CRISTAUDO-D'AQUINO-
FLERES-CONFALONE-LIMOLI-LEONTINI-
D'ASERO-ADAMO- VICARI-PAGANO-
LEANZA E.-SCOMA

3) Interrogazione Parlamentare N. 874 del 26.01.07- Procedura di nomina del commissario straordinario del Parco dei Nebrodi.

Firmatari: Cascio Francesco (FI)• Confalone Giancarlo (FI)• Pagano Alessandro (FI)• Leanza Edoardo (FI)• Limoli Giuseppe (FI)• Cristaudo Giovanni (FI)• Cimino Michele (FI)• Adamo Giulia (FI)• **Leontini Innocenzo (FI)**• Vicari Simona (FI)• Fleres Salvatore (FI)• D'Aquino Antonio (FI)• D'Asero Antonino (FI).

Tipologia: Risposta Scritta

Gruppo Parlamentare: Forza Italia

Rubrica: Presidente della Regione – Assessore Territorio

Iter

Attuale:

21 maggio 2008 Conclusa

Storico:

26 gen 2007 Presentazione

06 feb 2007 Annuncio Aula Seduta n. 48 AULA

15 feb 2007 Trasmissione governo

21 mag 2008 Decaduta per fine legislatura

21 mag 2008 Conclusa

XIV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 874 - Procedura di nomina del commissario straordinario del Parco dei Nebrodi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con decreto assessoriale n. 317/Gab dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, avv. Interlandi, è stato nominato commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi il dott. Giarratana sino alla data di insediamento del Presidente;

considerato che:

il decreto assessoriale di cui sopra ha nominato il nuovo commissario straordinario del Parco dei Nebrodi con la procedura di cui all'art. 27 bis del nuovo testo coordinato in materia di 'Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali' il quale prevede che la gestione del Parco è assicurata dall'Assessore per il territorio che vi

provvede attraverso la nomina di un Commissario straordinario, scelto tra i direttori regionali, i dirigenti superiori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale che esercita le funzioni sino alla data di insediamento del Presidente';

il predetto art. 27 bis, introdotto dalla l.r. 14/88, segue l'art. 27 della l.r. 98/81, che prevede le modalità di istituzione degli Enti Parchi dell'Etna, dei Nebrodi e delle Madonie e pertanto si riferisce chiaramente all'ipotesi di gestione del Parco appena istituito, che 'deve essere assicurata dall'Assessore per il territorio e l'ambiente attraverso un commissario straordinario, scelto tra i direttori regionali, i dirigenti superiori e i dirigenti regionali, che esercita le funzioni fino alla data di insediamento del presidente' dell'Ente e quindi in assenza nell'Ente degli organi istituzionali, quali il Consiglio del Parco, ecc.;

l'art. 9 bis del nuovo testo coordinato in materia di 'Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali' aggiunto dalla l.r. 9 agosto 1988, n. 14, prevede che 'il Presidente del Parco è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed è scelto tra persone che si sono particolarmente distinte nella salvaguardia dell'ambiente o che siano in possesso di titoli culturali e professionali adeguati';

l'Ente Parco dei Nebrodi risulta istituito con D.A. n. 560 del 04/08/1993 e che è a regime con tutti gli organi (Consiglio del Parco, comitato esecutivo) istituiti, la norma da applicare per la nomina del commissario risulta essere l'art. 9 bis e non l'art. 27 bis del nuovo testo coordinato in materia di 'Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali';

a conferma di quanto sopra, a seguito della scadenza intervenuta per il decorso del termine quinquennale di durata in carica del Presidente dell'Ente Parco dei Nebrodi, la procedura di cui all'art. 9 bis è stata seguita per la nomina dell'ultimo commissario straordinario dell'Ente Parco dei Nebrodi, avvenuta con decreto Presidenziale n. 175 del 17/12/2004 e successivamente prorogato fino alla data del 31/12/2006;

per giurisprudenza costante della Corte dei Conti la gestione commissariale straordinaria di un ente deve avere una scadenza determinata, con l'opposizione di una data certa;

per sapere quali siano le motivazioni che hanno indotto a seguire per la nomina del commissario del Parco dei Nebrodi una procedura diversa da quella

stabilita dall'art. 9 bis del nuovo testo di coordinamento in materia di 'Istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali';

se si sia provveduto a porre in essere tutti gli adempimenti inderogabili e necessari per pervenire rapidamente alla nomina del Presidente del Parco stesso e perché non sia stata data una scadenza determinata con l'opposizione di una data certa nel decreto stesso.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(26 gennaio 2007)

CASCIO - CONFALONE - PAGANO - LEANZA E.
LIMOLI - CRISTAUDO - CIMINO - ADAMO -
LEONTINI - VICARI - FLERES - D'AQUINO -
D'ASERO

- Con nota prot. n. 716 del 26 febbraio 2007 il Presidente della Regione ha delegato l'assessore per il territorio.

4) Interrogazione Parlamentare N.848 - del 17.01.07- Gestione diretta del Demanio marittimo regionale

Firmatari: Cascio Francesco (FI)• **Leontini Innocenzo (FI)**• Cimino Michele (FI)• Confalone Giancarlo (FI)• D'Aquino Antonio (FI)• Cristaudo Giovanni (FI)• Pagano Alessandro (FI)• Antinoro Antonio (UDC)• Vicari Simona (FI)• Fleres Salvatore (FI)• D'Asero Antonino (FI)• Savona Riccardo (UDC)• Leanza Edoardo (FI)• Limoli Giuseppe (FI)

Tipologia: Risposta Scritta

Gruppo Parlamentare: Forza Italia

Rubrica: Presidente della Regione – Assessore Territorio

Iter

Attuale:

21 Maggio 2008 Conclusa

Storico:

17 gen 2007 Presentazione

18 gen 2007 Annuncio Aula Seduta n. 38 AULA

15 feb 2007 Trasmissione governo

21 mag 2008 Decaduta per fine legislatura

21 mag 2008 Conclusa

XIV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

XIV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 848 - Gestione diretta del Demanio marittimo regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in attuazione degli articoli 32 e 33 dello Statuto della Regione siciliana, l'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1961, n. 1825 recante 'Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di demanio e patrimonio' ha previsto che 'sono assegnati alla Regione siciliana i beni demaniali ivi esistenti che non interessano la difesa dello Stato e quelli patrimoniali disponibili, nonché quelli indisponibili';

all'art. 8 del D.P.R. sopra citato è stato

previsto che 'con successivo provvedimento saranno emanate le norme di attuazione nella materia del demanio marittimo';

con Decreto del Presidente della Repubblica 1 luglio 1977 n. 684 recante 'Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di demanio marittimo' sono stati trasferiti alla Regione siciliana tutti i beni del demanio ad eccezione di quelli utilizzati dall'Amministrazione militare;

la legge 8 luglio 2003 n. 172 recante 'Disposizioni per il riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico' al comma 7 dell'art. 6 statuisce che 'a decorrere dal 1 luglio 2004, le attribuzioni relative ai beni del demanio marittimo, già trasferite alle regioni ai sensi del D.P.R. 1 luglio 1977, n. 684, sono esercitate direttamente dall 'Amministrazione regionale';

considerato che:

l'Assemblea regionale siciliana, al fine di applicare la norma nazionale sopra citata ed al fine di consentire l'esercizio diretto delle funzioni amministrative del demanio marittimo e della salvaguardia delle coste, ha approvato la legge regionale 29 novembre 2005, n. 15 recante 'Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo' esplicitando così la volontà legislativa di far assumere all'Amministrazione regionale tale esercizio diretto con benefici per il bilancio regionale sia sul piano dell'incremento delle entrate che sul decremento della spesa;

l'art. 6 comma 1 della citata l.r. 15/2005 testualmente recita: 'Nelle more della predisposizione di una legge organica che disciplini l'esercizio delle funzioni relative alla gestione diretta del demanio marittimo, prevista dall'art. 6, comma 7, della legge 8 luglio 2003 n. 172, sono istituiti gli uffici periferici del demanio marittimo regionale';

l'art. 6, comma 2 della l.r. 15/2005 aggiunge: 'L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, a decorrere dall'esercizio finanziario 2006, provvede al loro funzionamento (degli uffici periferici) anche stipulando appositi accordi o intese con il Corpo delle capitanerie di porto appositamente autorizzato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti';

appare quindi evidente la volontà legislativa di consentire in primis l'avvio operativo dei citati uffici e ciò, subordinatamente, anche tramite appositi accordi o intese con il Corpo delle capitanerie di porto con il fine evidente di

utilizzare un periodo transitorio massimo di due anni e con una spesa massima già quantificata. Accordi ed intese che sono quindi da intendersi come mezzo e non certamente come fine;

il comma 1 dell'art. 10 della l.r. 15/2005, infatti, reca: 'Per le finalità di cui all'articolo 6 (provvedere al funzionamento degli uffici periferici del demanio marittimo) gli oneri ricadenti negli esercizi finanziari 2006-2007, quantificati in 1.000 migliaia di euro per ciascun anno, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione U.P.B. 4.2.1.5.2., capitolo 215704, accantonamento 1001';

con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 15.12.2005, esternata con Decreto del Presidente della Regione n. 05/Area 1/S.G. del 16 gennaio 2006, è stata operata la modifica delle strutture intermedie del Dipartimento Territorio e Ambiente, a seguito di proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, prevedendo l'istituzione di otto uffici periferici del demanio marittimo con struttura, essendo appunto uffici periferici ed alla pari delle altre articolazioni territoriali di altri dipartimenti ed in linea con i dettami della l.r. 10/2000 e dei CC.CC.RR.LL., di servizi e più precisamente:

Servizio 9 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Palermo)
Servizio 10 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Milazzo)
Servizio 11 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Messina)
Servizio 12 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Augusta e Catania)
Servizio 13 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Siracusa e Pozzallo)
Servizio 14 (ambito di competenza delle Capitanerie di Porto di Gela e Porto Empedocle)
Servizio 15 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo)
Servizio 16 (ambito di competenza della Capitaneria di Porto di Trapani)

preso atto che:

con atto di interpello n. 79 del 20 gennaio 2006 il Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Territorio e Ambiente, avv.to Giovanni Lo Bue, dava avviso alla dirigenza della necessità di ricoprire la dirigenza dei suddetti Servizi, chiedendo la relativa disponibilità agli eventuali interessati, proseguendo così nell'azione di ottemperanza alle disposizioni normative e del Governo regionale;

previa dichiarazione di disponibilità e degli adempimenti propedeutici venivano stipulati i primi contratti individuali di lavoro per la copertura della dirigenza di quattro tra i servizi sopra detti

tra il Dirigente Generale del D.T.A. e i dirigenti regionali: Ajello Felice, Coscienza Silvia, Giglione Salvatore e Piraneo Raffaele rispettivamente per andare a dirigere i Servizi 15 (di Mazara del Vallo), 16 (di Trapani), 14 (di Agrigento) e 9 (di Palermo);

i suddetti dirigenti hanno iniziato la propria attività ed, in particolare, hanno posto in essere quanto previsto dai singoli contratti per la fase di avvio e per quanto di loro competenza;

constatato che:

l'attuale Assessore per il territorio e l'ambiente, in data 12 settembre 2006, ha stipulato una convenzione con il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto al fine di avvalersi, sino al 31 dicembre 2007, per l'esercizio dell'attività di supporto istruttoria e tecnica (art. 1, comma 2, della convenzione) espletate sul piano dell'applicazione della norma sostanziale e delle procedure in conformità alla normativa regionale e nazionale in vigore (art. 2, comma 1, della convenzione);

i 'percorsi istruttori' previsti dall'art. 4 della sopra citata convenzione devono essere riferiti riguardo all'Amministrazione regionale all'Assessorato territorio e ambiente nelle sue articolazioni centrali e periferiche;

la citata convenzione deve poter essere applicata nel pieno rispetto delle norme statali e regionali e delle direttive del Governo, peraltro già espresse attraverso apposite deliberazioni di Giunta regionale;

per la stipula della convenzione citata, sono state utilizzate, per l'anno finanziario in corso, 620 migliaia di euro con impegno di spesa del 12 ottobre 2006, a valere sul capitolo 442539 (U.P.B. 11.2.1.3.1) del bilancio regionale, sul quale capitolo destinato a 'Spese per il funzionamento degli Uffici periferici del demanio marittimo regionale anche mediante accordi ed intese con il corpo delle capitanerie di porto' restano quindi disponibili 380 migliaia di euro;

gli accordi o intese con il Corpo delle capitanerie di porto possono essere stipulati, secondo il disposto normativo della legge regionale 15/2005 esclusivamente per il funzionamento degli uffici periferici del demanio marittimo regionale e non certo per sostituirne la funzione;

ogni contraria o diversa interpretazione avrebbe come risultato ultimo solo quello di aumentare la spesa a carico della Regione siciliana di 1.000 migliaia di euro l'anno per ottenere prestazioni, da parte delle Capitanerie di Porto, prima previste per

le stesse dalla norma, ma che, ormai dalla fine del 2005, devono per legge essere esercitate direttamente dalla Regione siciliana, Dipartimento Territorio e Ambiente del medesimo Assessorato;

preso atto che:

il Dirigente Generale del Dipartimento regionale Territorio e Ambiente, arch. Pietro Tolomeo, anziché proseguire nell'opera di avvio operativo degli Uffici periferici del demanio marittimo regionale già precedentemente intrapresa dall'allora dirigente generale pro tempore, applicando così la legge regionale 15/2005 nonché tutti gli atti di indirizzo programmatico del Governo regionale, ha viceversa posto in essere un comportamento ostantivo nei confronti dell'avvio degli uffici citati ed ha altresì avviato un'opera di delegittimazione nei confronti dei dirigenti responsabili dei servizi del demanio marittimo già incaricati attraverso contratti individuali regolarmente stipulati e registrati, ha apostrofato gli stessi come ignoranti, intimando loro di dimettersi dagli incarichi ricevuti a pena di valutazione negativa con ritorsioni sulla progressione di carriera ed ancora, avendone ricevuto rifiuto, ha avviato procedimento di revoca degli incarichi con la motivazione di una presunta impossibilità di esecuzione della prestazione prevista dal contratto individuale e quindi, con tale comportamento, disattendendo le disposizioni di legge e di Governo, sottoutilizzando le professionalità dirigenziali della Regione, esponendo l'Amministrazione a sicuro contenzioso ed infine causando un danno economico al bilancio regionale;

preso atto, altresì, che:

con DDG n. 23 dell'8 gennaio 2007 è stato revocato il contratto del Dirigente Responsabile dell'Area 5 'Demanio Marittimo', arch. Rosario Lazzaro, senza valido motivo;

per sapere:

come intendano procedere per garantire il rispetto e la corretta applicazione delle normative nazionale e regionale e degli indirizzi di Governo già espressi attraverso apposite deliberazioni e decreti riguardo alle funzioni relative alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale;

se non ritengano necessario modificare la Convenzione stipulata con il Comando generale del corpo delle capitanerie di porto oltre che riguardo ai contenuti operativi anche riguardo alla parte economica in modo da consentire il quanto più celere avvio della piena operatività degli uffici periferici del demanio marittimo e l'autonoma esecuzione, da parte dell'Amministrazione regionale,

delle funzioni relative alla gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale;

se non ritengano opportuno, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione a cui le SS.LL. sono preposte, farsi garanti della continuità dell'azione amministrativa, attraverso la piena legittimazione dei dirigenti dei Servizi periferici del demanio marittimo già incaricati e la nomina dei restanti a incaricare, procedendo quindi all'immediato annullamento dei procedimenti di revoca già avviati ed al corretto utilizzo delle somme appostate per legge regionale 15/2005, secondo quanto previsto dagli articoli 6 e 10 della citata legge, attraverso opportune direttive assessoriali al Dirigente generale ed esercitando i poteri, eventualmente anche sostitutivi, di cui all'art. 2, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000 n. 10;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di rispettare la totale applicazione della legge 8 luglio 2003, n. 172, della legge regionale 29 novembre 2005 n. 15, del Decreto dirigenziale del Ragioniere generale della Regione siciliana n. 16/2006 del 1 febbraio 2006, del DPRS n. 10 del 22 giugno 2001, del DPRS n. 16 del 20 gennaio 2006 nonché di tutte le norme vigenti e delle deliberazioni della Giunta regionale afferenti la gestione diretta dei beni del demanio marittimo regionale;

quali politiche autonome e scelte da sovrapposizioni di apparati statali che appesantiscano l'azione amministrativa con nocumento per l'utenza, per il bilancio regionale e per la incisività della gestione del territorio, intendano applicare per la gestione del territorio ed in particolare del demanio marittimo;

se non intendano attuare urgentemente una politica di gestione del territorio che preveda un progetto complessivo di salvaguardia delle coste, di programmazione e di conoscenza reale del territorio senza per questo penalizzare l'iniziativa privata riguardo al corretto e sostenibile sfruttamento delle potenzialità turistico-ricreative e di intrattenimento.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 gennaio 2007)

CASCIO-LEONTINI-CIMINO-CONFALONE
D'AQUINO-CRISTAUDO-PAGANO
ANTINORO-VICARI-FLERES-D'ASERO
SAVONA-LEANZA E.-LIMOLI